



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 21.11.2017**

Presenti:

| | |
|------------------------|---|
| MASSACCESI DANIELE | JESIAMO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE |
| BALEANI MATTEO | JESIAMO |
| GULLACE GIUSEPPE | JESIAMO |
| ANGELETTI SANDRO | JESINSIEME |
| CIONCOLINI TOMMSO | JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1 |
| GAROFOLI MARIA CHIARA | JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1 |
| PIERANTONELLI GIANNINA | PATTO X JESI |
| SANTARELLI AGNESE | JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA |
| BINCI ANDREA | P.D. |
| FIORDELMONDO LORENZO | P.D. |
| GREGORI SILVIA | LEGA NORD |

Sono inoltre presenti:

| | |
|----------------------------|------------------------------------|
| BACCI MASSIMO | SINDACO |
| DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA | DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE |
| DOTT. TORELLI MAURO | VICE SEGRETARIO |

Alle ore 18.43 la Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Buonasera a tutti. Sono le 18,43. Prima d’iniziare la Commissione con i due argomenti all’ordine del giorno, allora, vi comunico che sul tavolo ci sono i verbali delle Commissioni 1 e 1+3 rispettivamente la Commissione 1 del 25 settembre e del 25 ottobre, e le Commissioni 1+3 congiunte del 25 ottobre, appunto, da visionare, da portare in approvazione. Poi passiamo a giustificare gli assenti. Allora, assente giustificato il Consigliere Giampaolletti Marco, il Consigliere Nicola Filonzi che poi, delegherà Daniele Massaccesi, e abbiamo anche l’assenza ingiustificata della Consigliera Claudia Lancioni. Allora, non penso di dimenticare niente. Massaccesi arriverà al posto di Filonzi ho la delega qua, però ancora non è presente. Bene, allora, iniziamo, appunto, con l’ordine del giorno. Abbiamo due argomenti. Il primo argomento è:

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME:La pratica verrà illustrata dal Dottor Della Bella. Prego.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Della Bella. Questa proposta di deliberazione riguarda una variazione di Bilancio. Infatti, il resto unico degli Enti Locali prevede espressamente che le variazioni al Bilancio di previsione, possono essere effettuati massimo entro il 30 di novembre di ogni anno, prima dell’entrata in vigore dell’armonizzazione contabile, si parlava di assestamento e quindi, di tutte le voci sia di entrata, sia di spesa, con l’introduzione del Decreto Legislativo 118, invece, appunto, che riguarda l’armonizzazione contabile. Questa verifica di voce è stata anticipata a luglio. Quindi, la variazione di luglio è l’assestamento e quindi, nella verifica di metà anno, e la variazione che, appunto, sarà sottoposta al Consiglio Comunale nella seduta del 23, quindi, riguarda, diciamo, una variazione di alcune piccole voci. Qui possiamo elencare i principali movimenti che da questo punto di vista riguardano il Bilancio e per quello che riguarda la spesa corrente, appunto, ci sono degli storni tra una voce e altra della parte spesa, in particolare, ci sono stati dei risparmi sulle spese del personale,

diciamo, in quanto, le assunzioni previste sono in parte slittate, in alcuni casi, per esempio, delle mobilità dall'esterno sono andate non a buon fine e quindi deserte e quindi, c'è stato un risparmio sulle previsioni iniziali di Bilancio. Tra, invece, le spese sempre correnti e quindi, di parte ordinaria che vengono incrementate, come tutti gli anni, diciamo, abbiamo un incremento di conguaglio delle utenze, in particolare energia elettrica e riscaldamento, 90.000 Euro che però sono una piccolissima parte rispetto a quello che è il totale degli stanziamenti complessivi, perché solo per la pubblica illuminazione ricordo che paghiamo mediamente ogni anno circa 900.000 Euro. Quindi, diciamo, i conguagli riguardano con 3,5% delle spese correnti. Sono previste poi alcune piccole manutenzioni ordinarie per gli edifici scolastici, quindi, acquisto di materiali giusto per arrivare alla fine dell'anno. Per quello che riguarda, invece, la parte investimenti, qui ci sono le voci più importanti. Una voce riguarda gli incarichi di progettazione, sono 100.000 Euro, però come tutte le spese in conto investimento non è che sono disponibili, sono spostamenti fra gli stanziamenti, il che significa che potrebbero essere impegnati ed utilizzati solo se poi c'è l'effettiva copertura finanziaria. E invece, la spesa che ha anche la copertura finanziaria e che, diciamo, è abbastanza urgente, riguarda Piazza Colocci, quindi, che è al momento interessata ancora dagli scavi archeologici, quindi, 50.000 Euro di spese in più riguardano, appunto, gli scavi che sono proseguiti e quindi, quando sono state impegnate le spese degli attuali scavi, non era certo dove si sarebbero arrivati. Quindi, questi 50.000 Euro che saranno poi impegnati sicuramente alla variazione, riguardano, appunto, le maggiori attività che si sono svolte in questi mesi. La voce più importante che, invece, movimentata tutta la variazione, sono 5.500.000 Euro che riguardano la Società ProgettoJesi. A dicembre dello scorso anno il Consiglio Comunale ha approvato una deliberazione che riguardava la retrocessione parziale di alcuni immobili, da ProgettoJesi al Comune. Sapete che ProgettoJesi è una Società totalmente partecipata dal Comune di Jesi di cartolarizzazione che è in liquidazione dal 2015. Molto probabilmente chiuderà, diciamo, il prossimo anno e questa retrocessione di immobili, in particolare parliamo dell'Ostello della Villa Borgognoni, parliamo dell'ex Palazzina Asur di Via Zona Gallodoro, e di alcuni locali in Piazzale Don Milani, per intenderci, dove c'è il centro commerciale La Fornace, per i quali, appunto, ProgettoJesi non li gestisce e che, rappresentano solo un costo. Quindi, questa retrocessione parziale non è altro che un anticipo sulla liquidazione, sullo stato di liquidazione finale. Quindi, quando la Società cesserà, alcuni saranno retrocessi. Sia tutti i beni immobili che attualmente, sono in possesso della Società, sia tutta la liquidità posseduta. Quindi, con quest'operazione, che è stata già fatta, tra l'altro, dal Notaio, appunto, in virtù della Delibera del dicembre 2016, ProgettoJesi restituisce questi immobili al Comune, e nonostante non ci siano movimentazioni finanziarie, perché, diciamo, la Società riduce il capitale sociale, e il Comune non è che versa un corrispettivo, quindi, per il Comune ci sarà solo una movimentazione di tipo patrimoniale, quindi, una riduzione del valore delle partecipazioni, e un incremento del valore delle immobilizzazioni immateriali. Quindi, da questo punto di vista, c'è una sorta di permuta. Tuttavia, appunto, le nuove permuta contabili obbligano a iscrivere questa movimentazione quindi, 5.500.000 Euro che ripeto, sono virtuali, che sul Bilancio di previsione finanziario. Quindi, è prevista una movimentazione sia in entrata che in spesa, nonostante poi, non Ci sia un materiale versamento di denaro. Altre cose, possiamo dire che questa variazione rispetta sia gli equilibri di Bilancio che gli obiettivi di finanza pubblica. I Revisori hanno espresso parere favorevole sul, dovrebbe essere all'interno del fascicolo, sulla variazione di Bilancio, e quindi, hanno dato atto, hanno verificato sia la variazione, sia l'allegato sugli equilibri, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, l'allegato che poi sarà trasmesso al Tesoriere, e anche l'adeguamento dei crediti di dubbia esigibilità. Hanno preso atto, appunto, di questi 5.500.000 importo molto elevato per il quale tuttavia, ecco anche perché indichiamo il principio contabile dice che la contabilità finanziaria rileva le operazioni attive e passive, e gli incassi e i pagamenti riguardanti tutte le transazioni poste in essere da un Amministrazione pubblica, anche se non determinano flussi di cassa effettivi. Quindi, da questo punto di vista, ecco, nonché tutte le movimentazioni non monetarie tra cui, non conferimenti o trasferimenti di beni e permuta. Quindi, da questo punto di vista, secondo la variazione proposta e congrua, coerente e attendibile, hanno espresso parere favorevole. Ecco. Se poi, c'è necessità di ulteriori approfondimenti, sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Allora, grazie al Dottor Della Bella. Ci sono delle osservazioni? Buenasera, Sindaco. Prego.

BINCI ANDREA – PD: Grazie Presidente. Vorrei un chiarimento per capire meglio, diciamo, questa variazione anche, diciamo, corposa, insomma, degli immobili di ProgettoJesi nel Comune, quali sono, di preciso questi immobili che transitano, appunto, dalla ProgettoJesi al Comune. Visto che è stato definito

anche un importo, adesso, non so se era nella Delibera che diceva prima del 2016, ma diciamo, qual è stato il criterio, diciamo, anche di valutazione di questi immobili che, chiaramente, diciamo, erano passati dal Comune a ProgettoJesi ad un certo importo parecchi anni fa, poi adesso, diciamo, ritornano, ovviamente, con, penso, un importo attualizzato, ma uno può rivalutare, ma di questo va fatta una perizia, ecco. Quindi, ecco, per capire, diciamo così, anche quali sono questi movimenti, ecco, se ci può dare anche qualche dettaglio maggiore, ecco.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Della Bella. Appunto, gli immobili sono Villa Borgognoni, la palazzina ex Asur in Via Gallodoro e alcuni immobili, credo che siano tipo autorimessa, nel centro commerciale La Fornace. Erano di proprietà di ProgettoJesi, in quanto, erano stati conferiti a suo tempo nel 2006 dal Comune, e per quello che riguarda il criterio di valutazione sicuramente sono valori contabili. Poi, il Sindaco, sicuramente, ne sa più di me. E chiaramente, questi valori essendo valori contabilizzati come beni merce, credo che ogni anno siano stati valutati anche, sono rivalutati ogni anno. Quindi, ecco, per quello che riguarda, appunto, chi ha scelto questi immobili e la loro valutazione, questa è stata effettuata appunto, con la Delibera, adesso non ricordo il numero, dicembre 2016, proprio per ridurre anche i costi di gestione della Società che nel frattempo sta vendendo, continuando a raggiungere l'effetto sociale, ma avrà anche dei costi di gestione. Basti pensare, per esempio, all'IMU su questi beni e quindi, ecco...

BACCI MASSIMO - SINDACO: Sì, la svalutazione è stata fatta del 2 o 3 esercizi consecutivi, immobili che hanno avuto di nuovo stime fatte dai soggetti terzi, il valore è quello che ipotetico di mercato, che il valore di mercato la domanda in generale, adesso, per gli immobili non è così semplice, però, insomma, sono stati svalutati complessivamente con un centinaio di mila Euro, negli anni. Svaluta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Allora, ci sono altre richieste? No. Allora, se non ci sono... Binci, ancora? Prego.

BINCI ANDREA – PD: Sì, grazie Presidente. Da un punto di vista invece fiscale il fatto di questa retrocessione, intanto ci sono degli effettivi la STU al Campo Boario, che in effetti ci sono stati cu, invece la retrocessione di questi immobili come la situazione di questo un quadro un po'...

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Della Bella. Allora la retrocessione di immobili da Società pubbliche e quindi, le Società partecipate dalla Pubblica Amministrazione è stato preso in considerazione il legislatore già la Legge di stabilità, mi pare, 2014, è prevista la totale esenzione ad eccezione dell'I.V.A. Nel caso specifico, però questi immobili non sono soggetti ad I.V.A. nel senso che la Società ha espresso fattura, però è il Comune che deve versare l'I.V.A. Quindi, per quanto riguarda, invece, le altre imposte che normalmente si pagano nelle compravendite immobiliari, c'è l'esenzione. Quindi, non so se si pagano le imposte di bollo, ma ecco, non si paga l'imposta di registro come avviene da questo punto di vista per il Comune non ci sono stati i costi da sostenere, insomma.

BINCI ANDREA – PD: Ci sono domande... allora, per quanto riguarda più di 100.000 Euro di incarichi ... visto che siamo a novembre, quindi, penso che gli incarichi sarebbero già abbastanza definiti a chi vanno, si è capito, insomma, diciamo, per quali, diciamo lavori, a chi vengono effettuati questi importi, visto che l'incarico non è tanto piccolo, insomma.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, Della Bella. Allora, gli incarichi non è che sono definiti per un motivo semplicissimo: questo è solo uno stanziamento, stiamo parlando di spese di investimento. Per cui, se poi ci sono risorse disponibili e questo dipende, chiaramente, da priorità anche politiche, risorse disponibili per 100.000 Euro, potranno essere conferiti incarichi per 100.000 Euro, se le risorse sono inferiori, oppure la volontà è quella di, diciamo, conferire incarichi e importi inferiori, noi avevamo la possibilità di prevedere questi stanziamenti attraverso la cancellazione di opere pubbliche già iscritte nel Bilancio 2017 ma che, siccome abbiamo, appunto, è stato approvato in Giunta lo schema di Bilancio 2018 alcune sono state riproposte nel 2018, per cui, potevamo tranquillamente cancellare alcune opere pubbliche già iscritte nel Bilancio 2017, proprio per evitare un

doppione. E c'è stata questa possibilità d'iscrivere queste somme. Quindi, che io sappia non è che siano state definite. C'è un aspetto però abbastanza rilevante che, è opportuno, diciamo, evidenziare il disegno di Legge di Bilancio 2018, prevede due aspetti molto importanti, quindi, rilancio degli investimenti per gli Enti territoriali, in particolare per i Comuni di due tipi: da un lato attualmente il Disegno di Legge non sapremo poi se ci sarà l'articolo unico i commi, però l'attuale Disegno di Legge, depositato in Senato ha una serie di articoli, qui mi pare che gli articoli 71 e 72 e riguardano da un lato gli spazi finanziari. Quindi, se io ho un avanzo di Amministrazione da poter utilizzare e anche capacità d'indebitamento, facendo domanda e le domande dovrebbero scadere, poi, ripeto, con tutti gli emendamenti le cose potrebbero anche cambiare, l'intenzione è proprio quella di rinunciare fortemente agli investimenti, c'è da fare domanda entro il 20 di febbraio, per chiedere spazi finanziari. Quindi, da questo punto di vista, i Comuni che hanno risorse proprie ma, non hanno spazi finanziari perché i mutui e l'avanzo di Amministrazione mangiano spazi finanziari, non sono neutrali come per esempio le alienazioni o i proventi da oneri, c'è la possibilità di chiedere questi spazi, seconda opportunità, invece, sono previsti non mi ricordo se sono 700 o 800.000 di Euro, come contributi veri e propri, e finalizzati proprio per i Comuni, che riguardano in particolare l'edilizia scolastica, gli impianti sportivi, e la messa in sicurezza, quindi, del territorio e quindi, parliamo anche eventi franosi o messa in sicurezza proprio degli immobili. Ecco, per fare domanda, perché poi è previsto sempre sul Disegno di Legge che entro sei mesi devono essere appaltati i lavori, una delle cose fondamentali è quella di avere dei progetti pronti. Quindi, se noi eravamo pronti anche partendo adesso, perché poi soprattutto se parliamo, magari, di edifici, oppure di altri immobili complessi, non è che la progettazione si fa in quattro e quatt'otto, serve tempo. Quindi, chi avrà più progetti, avrà anche la possibilità di accedere a questi finanziamenti, a questi spazi finanziari. Quindi, se poi dopo, ecco, non ci sono le risorse per poter... però noi intanto ci siamo, come dire, ricavati lo spazio per poter creare i presupposti. Questi finanziamenti, mi pare, tra l'altro, sono non mi ricordo se per un triennio o un quinquennio. Quindi, credo che dal 2018 la spesa degli investimenti sia molto forte. Secondo me è molto importante anche per il rilancio dell'economia. Quindi, ecco, questa è la... non so se sono stato del tutto esaustivo.

BINCI ANDREA – PD: ...qualcuno perché l'incarico era stato per i principali individuati, adesso per... non lo so Sindaco, se ci può essere qualcosa in merito.

BACCI MASSIMO – SINDACO: Allora, gli assegnatari no, perché c'è l'evidenza pubblica ... lo ha letto il Dirigente dell'edilizia scolastica. Lei sa meglio di me che non sono state fatte le valutazioni di tenuta sismica degli immobili e vulnerabilità sismica da anni, e noi dobbiamo recuperare quel gap lo stiamo facendo, ne abbiamo fatti quattro, se non sbaglio ma, c'è da farlo in quasi tutti gli edifici, e ogni valutazione può essere attorno ai 30.000 e poi, come diceva il Dirigente, c'è da fare la valutazione di vulnerabilità sismica, come poi tutte le altre attività. Dunque, una parte andrà per quelle attività e una parte per le progettazioni. Tenendo presente che abbiamo la progettazione esecutiva della scuola Martiri della Libertà, e credo che spero e riusciremo a fare l'intervento di cui necessita, e stiamo, credo, adesso ... l'evidenza pubblica per la progettazione del Savoia, per il recupero della scuola Savoia.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Allora, grazie. Visto che non ci sono altre richieste la Commissione prende atto di questo punto. Ringrazio tutti gli intervenuti. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI JESI/MARZIALI ANDREA. PRESA D'ATTO DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI ANCONA, SEZIONE LAVORO N. 297 DEL 7 LUGLIO 2017 - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETTERA A) DEL D.LGS. N. 267/2000

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Illustra la pratica il Dottor Torelli.

TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO: Sì, buonasera. Il Consiglio Comunale è chiamato a prendere in esame questa pratica, perché il Testo Unico sugli Enti Locali, prevede che nel momento in cui il Comune risulti soccombente in una causa giudiziaria, la sentenza debba essere portata, diciamo, all'esame del Consiglio Comunale, poi la procedura continua, nel senso che la delibera viene inviata e ammessa alla Corte dei Conti per le valutazioni del caso. Nel caso di specie, la proposta di Delibera deve essere correlata dal

parere dei Revisori dei Conti, e v'anticipo fin da adesso che il parere del Revisore dei Conti è favorevole in ordine alla procedura che s'intende portare all'esame nel Consiglio Comunale di giovedì. Che cos'è questa pratica? Questa pratica è una pratica che nasce nella notte dei tempi, nel senso che qui siamo in presenza di un dipendente, di un autista, che aveva iniziato a lavorare per il Comune di Jesi nell'anno 2001, nell'anno 2001, quindi parliamo di una situazione, oramai, di 16 anni fa. Anno 2001 all'epoca le assunzioni venivano fatte o tramite tempo determinato, o tramite contratti di somministrazione, quindi, con una situazione, diciamo, di precarizzazione, nel senso che, il servizio era stato svolto in forma mista fra dipendenti a tempo indeterminato, con l'aggiunta di dipendenti a tempo determinato, o interinali, o di Cooperativa che integravano l'organico del Comune e il Signor Marziali, insomma, che ha proposto questa causa, si trovava nella stessa situazione. Questo siamo negli anni 2001. C'è una svolta importante nel 2007 non so se Binci era in Consiglio Comunale all'epoca, 2007, allorquando il sistema entra in crisi per una situazione, diciamo, piuttosto pesante per quanto riguarda la vetustà dei pulmini, degli scuolabus. Inizia che ha le rassegne stampa del tempo, chi se le procura, verificherà e ricorderà che ci trovammo, praticamente, con, praticamente, l'intero parco mezzi in una situazione, diciamo, veramente drammatica, con delle difficoltà a poter fare nuovi acquisti dei mezzi. All'epoca si pensò, penso, per la prima volta, si ragionò di fare un'esternalizzazione del servizio di trasporto scolastico, mettendo in competizione due proposte diverse: cioè JesiServizi da un lato, e Conero Bus dall'altro. Fu iniziata un'attività istruttoria a cui partecipò anche in maniera intensa la seconda Commissione Consiliare, quindi, si fecero parecchie audizioni e parecchi ragionamenti per capire se quella poteva essere la soluzione anche perché, effettivamente, gli oneri per il Comune, sia per quanto riguarda i dipendenti, ma soprattutto, per quanto riguarda l'acquisto di questi mezzi, diventava veramente imponente. Alla fine, si arrivò al 30 novembre 2007, all'approvazione di un atto di indirizzo da parte del Consiglio Comunale in cui, si decise di soprassedere rispetto alle proposte di JesiServizi e Conero Bus, quindi, di mantenere in capo al Comune il servizio di trasporto e di mantenere l'organico in questa maniera: 10 autisti a tempo pieno, e poi 7 autisti a tempo parziale a contratto interinale. Cioè, si continuò con quest'atto, diciamo, a sancire questo tipo di articolazione del personale, e al tempo stesso, si diede incarico di procedere all'acquisto dei mezzi cosa che è stata fatta, perché, effettivamente è stato fatto uno sforzo imponente, in parte anche grazie all'aiuto della Fondazione, all'epoca, Cassa di Risparmio e in parte anche grazie ad un finanziamento europeo, si è riusciti in questi anni, a risistemare, diciamo, il servizio di trasporto. Teniamo conto che, fu fatta all'epoca a cura dell'Assessore Aguzzi una perizia, fu richiesta una perizia da parte dei tecnici, e la situazione era, ovviamente veramente problematica, cioè, c'era il rischio, veramente, d'interrompere il servizio, anche perché i genitori, giustamente, chiedevano garanzie sullo svolgimento del servizio. Diciamo che quel periodo di crisi fu superato, con uno sforzo, in somma, dell'Amministrazione piuttosto forte, ma sotto il profilo, diciamo, del personale, si mantenne, diciamo, questo tipo di ripartizione tra personale a tempo pieno e personale di tipo precario. Precario sotto varie forme, appunto, con più che altro contratti di somministrazione. Arriviamo al 2011, al 2011, viene fatta una selezione pubblica a cura dell'allora Direttore Generale, a tutti gli effetti un concorso, per cercare di superare, quantomeno, questa situazione di precarizzazione derivante dai contratti di somministrazione degli interinali, e s'inquadrano finalmente, diciamo, i dipendenti con il contratto degli Enti Locali. Ma anche in questo caso, non contratti a tempo indeterminato ma, con contratti a tempo determinato. Arriviamo al 2015. Il 2015 e qui c'è il periodo, diciamo un po' della svolta organizzativa, perché il Consiglio Comunale decide l'esternalizzazione del servizio di trasporto a JesiServizi. Quindi, da settembre 2015 il servizio trasporto non è più svolto direttamente dal Comune, ma appunto, dalla Società JesiServizi che anzi, nel frattempo ha incrementato, diciamo, la sua attività tant'è che anche il Comune di Monzano ha chiesto di poter entrare nella compagine per svolgere il servizio, e altri Comuni hanno già chiesto informazioni per poter avvalersi di questo servizio. Il motivo è molto semplice. Pensate che, nei piccoli Comuni l'autista scuolabus non è che fa solo l'autista, ma fa anche il Vigile e il Cantoniere, se va in pensione, in una situazione di questo genere diventa un dramma perché non c'è la possibilità di poter fare. Per cui, anche i Comuni piccoli guardano un po' a Jesi per poter ottenere questo servizio. Nel passaggio tra il Comune di Jesi e JesiServizi, alcuni dipendenti ex autisti che, questo tengo a sottolinearlo, non sono rimasti a piedi, ma attualmente stanno lavorando per i JesiServizi, hanno fatto un'istanza rivolgendoci al Giudice, per chiedere la stabilizzazione del posto di lavoro. Stabilizzazione cosa significa? Significa riconoscimento del periodo prestatato di servizio per tanti anni, le stabilizzazioni sono periodiche, ce n'è una che è uscita adesso con la Madia anche qualche mese fa, quindi, periodicamente, all'interno della Pubblica Amministrazione vengono attivate delle forme di stabilizzazione, che significa inserimento nell'organico del Comune, tenendo conto di tutto il percorso che è stato fatto. Il Comune non ha dato corso alla stabilizzazione di queste situazioni, per un motivo ben preciso

che è quello derivante dal fatto che bisognava avere almeno 36 mesi di servizio, a tempo determinato, con il contratto degli Enti Locali. Di questi autisti, nessuno dei tanti aveva, diciamo, questo periodo temporale minimo dei 36 mesi. Hanno ugualmente, diciamo, in particolare Marziali, ha fatto quest'istanza al Giudice del Lavoro, nel frattempo, nel frattempo, siamo alla fine del 2016. Interviene una sentenza della Corte di Cassazione la quale, riconosce che non solo nel computo sono possibili, diciamo, è possibile computare il periodo da tempo determinato, ma possono essere presi in considerazione anche i periodi di lavoro in somministrazione. Ragione per la quale, ragione per la quale, il Giudice nel mese di luglio di quest'anno, riconosce non la stabilizzazione, nel senso che, non è possibile che lui venga inquadrato all'interno dell'organico Comune, tanto più che il Comune di Jesi non gestisce più questo servizio, quindi, sarebbe una questione un po' impropria inserire all'interno dell'organico, una figura che non esiste più, insomma, nel senso che, abbiamo un altro esterno, lui aveva chiesto tramite il suo legale, appunto, la stabilizzazione del posto o in alternativa, di avere almeno 12 mensilità di retribuzione, il Giudice nega la stabilizzazione, il Giudice nega i 12 mesi di risarcimento, ma riconosce un risarcimento di sei mesi. E tra l'altro, nel ragionamento che viene fatto nella sentenza come messo nella cartella, il Giudice spiega, dice: dobbiamo tenere conto, dice: come facciamo a quantificare questi mesi? Certamente viene fatta in forma equitativa, ma il Giudice riconosce, appunto, che c'è stato uno sforzo da parte del Comune, in ogni caso, di non lasciare a piedi nessuno. Ad un certo punto il Giudice dice: tenuto conto della notevole anzianità del lavoratore, ma anche il fatto che il Comune si è sempre adoperato al fine di assicurare al lavoratore l'assunzione al medesimo servizio, essendo dopo la conclusione, l'ultimo contratto con il Comune, assunto come autista da Jesi Servizi S.r.l. Cioè, diciamo che, sotto il profilo dell'esito di questo procedimento, l'esito è negativo per il Comune di Jesi, ma in realtà, diciamo che è attenuata la conseguenza, nel senso che, non è stata riconosciuta né il diritto alla stabilizzazione, né sono stati riconosciuti i 12 mesi. Questa è la situazione in corso. Per altri autisti che ancora sono in servizio, le cause sono state, diciamo, sono cessate, nel senso che si è raggiunto, diciamo, un accordo con le parti stesse, nel senso che, sulla scorta anche di questa sentenza che è una sentenza, insomma, che ha fatto un po' da pilota rispetto alle altre situazioni, si è capito qual è l'orientamento del Tribunale del Lavoro di Ancona, quindi, non viene accolta l'ipotesi di stabilizzazione, non viene accolta quindi, l'ipotesi di inserimento all'interno dell'organico, ma non vengono accolti nemmeno i 12 mesi. Anche perché poi questi ricorsi sono stati fatti, diciamo, un po' fotocopia dai vari autisti, rivolgendosi tutti quanti ad uno stesso legale. Quindi, in base a questa sentenza si è stati in grado di poter intervenire anche in altre residue situazioni, per poter giungere, diciamo, agli accordi di traslativi. In questo caso, l'accordo traslativo non c'è stato, ecco perché dobbiamo andare in Consiglio Comunale a fare questo tipo di riconoscimento. Dopo di che, ripeto, gli atti verranno inviati alla Corte dei Conti che, valuterà non tanto l'operato del Consiglio Comunale, perché come spiegano gli stessi Revisori dei Conti, questo è un atto dovuto, non c'è fonte d'irresponsabilità da parte del Consiglio Comunale, la Corte dei Conti potrà, eventualmente, valutare i comportamenti tenuti dalle Amministrazioni che si sono succedute nel corso del tempo, partendo dal concetto che qui siamo in un arco temporale, insomma, di ormai quasi 20 anni. Resta il fatto che, la sentenza, diciamo, può essere considerata mite, da questo punto di vista, lo ripeto, tenendo conto come scrive il Giudice, del comportamento del Giudice Arianna Sbano, del comportamento del Comune di Jesi in questi anni che, in ogni caso, non ha fatto mai, non ha mai lasciato per strada, consentitemi questo termine, nessuno dei lavoratori, tutti i lavoratori stanno in servizio ... io dico che, Corte dei Conti, sezione Regionale di controllo della Campania. Il riconoscimento del debito fuori Bilancio, derivante da sentenza, non lascia alcun margine di apprezzamento discrezionale all'organo Consiliare, in altri termini, il Consiglio e l'Ente Locale non deve e non può compiere alcuna valutazione, in quanto, il pagamento del relativo debito, è in base ad un titolo esecutivo prodotto in sede giurisdizionale. Diversamente nelle altre ipotesi, invece, c'è un'altra ipotesi di danno di debito fuori Bilancio, in cui, il Consiglio Comunale può intervenire. In questo caso, sentenza della Corte dei Conti, riportata dal Collegio, il passaggio che viene fatto in Consiglio è un passaggio, diciamo, di tipo formale che, di fatto, viene fatto successivamente alla variazione di Bilancio, perché altrimenti non potremo, diciamo, pagare il debito, ma sotto il profilo, diciamo, dei contenuti, il Consiglio Comunale non può fare altro che prendere atto dell'emissione di questa sentenza.

FIORDELMONDO LORENZO – PD: Fiordelmondo PD. Due domande solo per avere completato il quadro. Se era possibile, se ho capito bene, ci sono altre situazioni come questa. Tutte transate, quante sono su questa situazione. Quattro. Delle quali nel conteggio delle spese, sostanzialmente, se ho capito bene, c'è la condanna, sostanziosamente, al metà del valore delle spese processuali che, immagino, sia la notula presentata dal collega... sì, l'ho vista, l'ho vista... 4.000 Euro, sostanzialmente, la notula presentata dal

collega in sede processuale. Ovviamente, anche prima il conteggio delle spese dell'Avvocato che ha difeso il Comune. Quindi, se nel conteggio complessivo del costo è un costo che andava...

TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO: Adesso riconosciamo il debito con la sentenza. No, no, qui non ci sono... in questa fase non ci sono ulteriori oneri, poi giustamente, qui è stato dato l'incarico e quindi, si dovrà regolare anche quest'altra situazione, insomma, ecco. Però da sentenza noi riconosciamo il contenuto esclusivamente di quello che è previsto dalla sentenza, né più, né meno. (voce fuori microfono) Esatto, esatto, esatto... Tra l'altro, diciamo questo, l'Avvocato non ha seguito solo questo caso, ma ha condotto la traslazione per le ulteriori situazioni, quindi, diciamo, ci sarà una valutazione globale della situazione, insomma, ecco. Rispecchia questo. Sì, perché giustamente il riferimento è questo dei sei mesi, cioè, il Giudice ha riconosciuto questi sei mesi, ma il ragionamento vale esattamente come fotocopia anche per gli altri casi, insomma, ecco, nel senso che... gli altri hanno preferito giungere a traslazione, perché, cioè, nel senso che, hanno verificato che, purtroppo per loro, insomma, verrebbe da dire, ma la stabilizzazione non è stata... non ha ricevuto, diciamo, accoglimento e quindi, hanno preferito chiuderla da questo punto di vista, insomma. Tra l'altro, cioè, diciamo che adesso si apre una partita anche su JesiServizi, nel senso che, evidentemente, è meglio non avere contenziosi per poter, teniamo conto che, a questo punto, JesiServizi ingrandendo il servizio ed essendoci dei pensionamenti in corso, ci sono delle possibilità, speriamo, questo lo diciamo oggettivamente, speriamo per tutti che, possano terminare le situazioni di precariato e che per tutti sono anche dei padri di famiglia, perché hanno lavorato con il Comune di Jesi sempre in materia integerrima quindi, da questo punto di vista speriamo che le varie situazioni si possono portare a compimento, insomma, ecco. Questa è l'unica che è andata a sentenza con questo esito che però, in qualche maniera, ripeto, pur nella sua negatività, questo è più un giudizio personale, naturalmente, magari poi sotto altri profili, potrebbe non essere... Ma se avessimo ricevuto una condanna ad una stabilizzazione, il problema era un po' complicato, cioè significa che tu un dipendente, insomma, ce l'hai e poi, soprattutto, in un'area in cui il servizio non ce l'hai più, insomma, ecco. Non è un'area in cui, magari, c'è questa possibilità. Però queste sono valutazioni, francamente, personali, insomma, ecco, personali.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Nessun altro vuole aggiungere? Ecco, la Commissione prende atto. Questa era l'ultimo punto all'ordine del giorno, per cui... ah, ricordo i verbali in approvazione.

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Quindi, se non ci sono obiezioni, appunto, si danno per approvati. Quindi, sono le 19,22 i lavori della Commissione 1 chiudono. Buonasera a tutti.

La seduta è tolta alle ore 19,22

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica